Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 18 settembre 1882. Num. 38

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverne franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

SCUOLA PRATICA D'AGRICOLTURA
NELL'ISTITUTO STEFANO SABBATINI IN POZZUOLO DEL FRIULI.

Avviso.

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso per quest'anno a dieci posti di alunni, dei quali cinque gratuiti a carico dell'Istituto Sabbatini, uno gratuito per assegno provinciale, quattro a pagamento. Ove in una od altra categoria dei gratuiti non si presentasse un numero sufficiente di aspiranti accoglibili, il Consiglio amministrativo della scuola potrà estendere la scelta nelle altre categorie.

Gli aspiranti, per essere ammessi, dovranno unire alla loro domanda i seguenti certificati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti la loro età non minore di 14 anni e non maggiore di 16, e che la famiglia ha il suo domicilio in provincia almeno da 5 anni;

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subìta vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato di buona condotta dell'aspirante e di buona fama della famiglia;

d) attestato degli studi percorsi, dai quali risulti che l'aspirante ha superato la seconda elementare o possiede l'istruzione corrispondente.

Per gli allievi paganti dovrà prodursi inoltre garanzia di persona benevisa pel pagamento della retta dell'intiero triennio.

Per un posto gratuito, il petente deve comprovare con certificato di appartenere a famiglia povera e contadina: per l'accoglimento fra i graziati dell'Istituto Sabbatini sono preferiti gli orfani d'ambo i genitori, e poscia gli orfani di padre.

Gli allievi saranno scelti fra quei concorrenti che si giudicheranno più meritevoli per qualità morali, fisiche e intellettuali, attestate da opportuni documenti ed anche da private informazioni.

L'ammissione ad allievo della scuola non verrà dichiarata che *dopo tre mesi di prova* e in seguito a un esame sulle cognizioni e sulle *attitudini* dell'*aspirante*.

L'amministrazione della scuola provvede gratuitamente a tutti gli allievi letto, biancheria, calzatura, vesti, libri, carta e oggetti scolastici. Detti oggetti però rimangono di proprietà dell'Istituto.

La retta dei paganti è di lire 180 all'anno, pagabili in rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio di ogni trimestre. Trascorso il termine sopra indicato senza che il pagamento abbia avuto effetto, la Direzione rinvierà il giovanetto alla propria famiglia od a chi ne tien le veci.

Le famiglie dei paganti, che ad anno incominciato intendessero ritirare dal Convitto i rispettivi alunni (quando comprovati motivi di salute non lo consigliassero) dovranno pagare l'intiera retta fino al 31 dicembre dell'anno stesso, e così pure quella degli espulsi per mala condotta.

Al momento della consegna dell'alunno all'Istituto, i rispettivi padri, o chi per essi, dovranno dichiarare in iscritto la propria annuenza a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari prescritte in riguardo agli allievi.

Il vitto degli alunni sarà semplice, frugale e sufficiente, quale si addice a giovani agricoltori sani e robusti, destinati a vita sobria e laboriosa, nè mai, per qualità, superiore a quello somministrato in una buona e ben ordinata famiglia di contadini della località, e non sarà fatta alcuna di-

stinzione nel trattamento e nell' abito fra gli alunni gratuiti e quelli paganti.

Il corso d'istruzione pratica e teorica dura tre anni; la parte pratica occuperà gli alunni almeno sei ore al giorno e consisterà nella coltivazione del podere, dovendo gli alunni eseguirvi *direttamente e individualmente* tutti i lavori, attendere all'allevamento del bestiame e prendere parte attiva a tutte le operazioni usuali dell'azienda, in conformità sempre alle attitudini fisiche rispettive e, possibilmente, alle individuali inclinazioni. Essi verranno anche ammaestrati nella tenuta dei conti dell'azienda. L'istruzione teorica verrà limitata a quanto è necessario per *l'intelligenza e l'applicazione delle pratiche agricole razionali e le materie saranno svolte secondo un programma assai elementare,* per quanto occorre ad un *buon coltivatore* e ad un *castaldo esperto.*

Di regola gli alunni non godono vacanze; eccezionalmente però nella Pasqua ed in altre ricorrenze solenni dell'anno, la Direzione potrà loro accordar permessi di brevi assenze — non però maggiori di giorni 8 — dietro desiderio e formale domanda delle rispettive famiglie.

I giovanetti, accettati come alunni, entreranno in Convitto nel giorno che verrà loro indicato dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Dato in Udine, li 11 settembre 1882.

IL PRESIDENTE
+ ANDREA *Arcivescovo*

Per il Segretario
LUIGI prof. PETRI Direttore della Scuola.

ESPOSIZIONE BOVINA IN PORDENONE

L'Esposizione provinciale di animali bovini in Pordenone riuscì il 13 settembre corr. al completo, sebbene contrariata dalla insistente pioggia che obbligò alcuni allevatori a rimanere a casa loro cogli animali iscritti al Concorso.

Il felicissimo risultato fu quasi di sorpresa, in quanto, trattandosi di un primo concorso provinciale tenuto in quella città, dubitavasi che gli accorrenti fossero pochi ed i capi esposti non de' più meritevoli. All'incontro, il concorso fu numeroso, e i riproduttori maschi e femmine di bellissime forme, sì che la Giuria ebbe in vero un difficile còmpito nell'assegnamento delle premiazioni.

Ecco l'elenco degli animali bovini premiati:

Proprietario Cattaneo co. Ricardo — comune dov'è tenuto l'animale: Vallenoncello — qualità dell'animale: torello, età mesi 25, mantello rosso e bianco, altezza metri 1.38, peso Cg. 680, razza: padre friburghese — madre friburghese — 1° premio medaglia d'argento del R. Ministero e lire 300 dalla Provincia;

Centazzo Antonio id. Prata, id. id. m. 19, m. bigro. m. 1.30, Cg. 534, p. Schwytz, m. bell.-nost., 2° id. id. di bronzo id. e lire 200 id.;

Morpurgo di Nilma comm. C. M., id. Brugnera, id. id, m. 21, m. marrone, m. 1.26, Cg. 500, p. Schwytz, m. Schwytz, 3° id. lire 100 dalla Provincia;

Billia comm. Paolo, id. Sedegliano, id. id., m. 7, m. grigio nero, m. 1.9, Cg. 314, p. friburghese, m. frib.-nost., 4° id. lire 50 dal Ministero;

Springolo Antonio, id. Chions, id id., m. 12, m. pezzato bianco rosso, m. 1.29, Cg. 474, p. id., m. id., 1ª menzione onor.;

Brunetta Giuseppe, id. Azzano X. id. id., m. 24, m. formentino, m. 1.31, Cg. 600, p. nostrano, m. nostrana, 2ª id. id.;

Morpurgo di Nilma comm. C. M., id. Brugnera, id. id., m. 15, m. bigio, m. 1.20, Cg. 400, p. Schwytz, m. bellunese, 3ª id. id.;

Facci Luigi e fratelli, id. Udine, id. id., m. 13, m. formentino oscuro, m. 1.31, Cg. 450, p. schw.-frib.-friu., m. schw.-frib-friu., 4ª id. id.;

Morpurgo di Nilma comm. C. M., id. Brugnera, id. id., m. 15, m. marrone, m. 1.26, Cg. 420, p. Schwytz, m. Schwytz, 5ª id. id.;

Querini Annibale, id. Pordenone id. id., m. 14, m. bigio scuro, m. 1.32, Cg. 490, p. frib.-nost., m. frib.-nostr., 6 a id. id.;

Covassi Candido, id. Pavia, id. giovenca m. 29, m. pezzato bianco e nero, m. 1.35, Cg. 614, p. frib.-nost., m. frib.-nost., 1° premio medaglia d'argento del R. Ministero e lire 200 della Provincia;

Passoni Antonio, id. Pavia, id. id., m. 25, m. formentino rosso, m. 1.47, Cg. 650, p. id., m. id., 2° id. id. di bronzo id. e lire 100 id.;

Jurizza dott. Raimondo, id. Udine, id. id., m. 22, m. formentino fumolo, m. 1.41, Cg. 564, p. schw.-frib.-nost. m. schw.-frib.-nost., 3° id. lire 50 dal Ministero;

Springolo Antonio, id. Chions, id. id., m. 28, m. pezzato bianco e rosso, m. 1.41, Cg. 610, p. frib.-nost., m. frib.-nost., 4° id. lire 30 id.;

Jurizza dott. Raimondo, id. Udine, id. id. m. 13, m. bianco bigio, m. 1.30, Cg. 470, p. schw.-nost.-frib. m. schw.-nost.-frib., 5° id. lire 20 id.;

Monti dott. Gustavo, id. Pordenone, id. id., m. 27, m. rosso chiaro, m. 1.35, Cg. 580, p. frib.-nost., m. nostrana, 1ª menzione onorevole;

Springolo Antonio, id. Chions, id. id., m. 31, m. formentino grigio, m. 1.34, Cg. 504, p. id., m. frib.-nost., 2ª id. id.;

Sfreddo Basilio, id. Fontanafredda, id. id., m. 22, m. formentino carico, m. 1.34, Cg. 514, p. id., m. nostrana, 3ª id. id.;

Morpurgo di Nilma comm. C. M., id. Brugnera, id. id., m. 31, m. marrone, m. 1.32, Cg. 510, p. Schwytz, m. trevigiana, 4ª id. id.;

Cattaneo co. Ricardo, id. Vallenoncello, id. id., m. 12, m. bianco e rosso, m. 1.22, Cg. 440, p. friburghese, m. frib. 5ª id. id.;

Facci Luigi e fratelli, id. Udine, id. id., m. 26, m. formentino, m. 1.43, Cg. 530, p. id., m. frib.-nost., 6ª id. id.;

Cattaneo co. Ricardo, id. Vallenoncello, id. id., m. 21, m. id., m. 1.35, Cg. 530, p. id., m. id., 7ª id. id.;

Morpurgo di Nilma comm. C. M. id. Brugnera, per un gruppo bovini con uniformità di tipo e di razza secondo un determinato scopo zootecnico, 1° diploma di merito e lire 100 (premio ministeriale);

Springolo Antonio id. Chions, id. id. da lavoro e carne e per due belle coppie di vacche, 2° id. e lire 50 (id.);

Cattaneo co. Ricardo, id. Vallenoncello, id. id. da carne e lavoro e per il numero rilevante di capi esposti, 1ª menz. onor.;

Pascatti Antonio, id. S. Vito al Tagl., id. id. da carne e lavoro, 2ª id. id.,

Bonin Giacomo, id. Pordenone, id. id. da lavoro e carne, 3ª id. id.,

Monti dott. Gustavo, id. Pordenone, id. id. da lavoro e carne, 4ª id. id.;

Luisetto Antonio, id. Brugnera, agente del comm. Morpurgo di Nilma Carlo Marco, per l' opera sua intelligente e solerte nell' allevamento del bestiame con vero indirizzo zootecnico, diploma speciale di onore;

Lire 9 ciascuno ai 2 bovari dei signori Springolo e Cattaneo, e lire 8 a quelli dei signori Bonin, Monti, Morpurgo e Pascatti.

LA GIURIA

Faelli Antonio presidente, Calissoni dott. Vitale segretario, Ancilotto Giovanni, Ciani dott. Luciano, Disnan Giovanni, Morandini Andrea, Piva Luigi, Toffoletti Massimiliano, Trentin Marco.

LA COMMISSIONE ORDINATRICE

Bonin Giacomo, Cattaneo co. Ricardo, Groppetti Luigi, Porcia co. Nicolò, G. B. dott. Romano.

SOCIETÀ MEDICO-VETERINARIA VENETA

La Società Medico-Veterinaria Veneta, il giorno 13 corr. alle ore 12.30 pom. nella sala municipale di Conegliano tenne una seduta per trattare dell' importantissimo argomento : *Le vaccinazioni preventive del carbonchio, effetti e risultati.*

Dietro invito del Presidente, il dottor F. Faccini diede lettura della sua relazione colla quale, dopo di avere riassunto brevemente gli studi fatti sul carbonchio, che portarono la conoscenza della sua vera natura colla scoperta dei bacterii, della loro coltivazione e sporificazione, e dei punti più salienti dell'attenuazione del virus carbonchioso, accennò ai brillanti risultati esperimentali e pratici ottenuti in Francia ed in Ungheria.

Espose gli esperimenti fatti in Italia per cura del ministero di agricoltura e per opera del prof. Perroncito coronati da esito felice.

Descrisse dettagliatamente gli effetti ottenuti in seguito alle vaccinazioni da esso praticate, accompagnando il suo dire dalle relative osservazioni e deduzioni.

Ricordò altri esperimenti eseguiti in Italia e particolarmente le vaccinazioni pratiche.

Riferì sulle risultanze dalla pratica delle vaccinazioni in località infette, la quale raggiunse i sette mesi senza che si sia manifestato un caso di carbonchio fra gli animali bovini vaccinati. Riguardo agli ovini, rimasti una quinta parte da vaccinare, ebbe in questi una mortalità per carbonchio del 20 p. c., mentre nei vaccinati fu nulla.

Portò le sue conclusioni, non solo sopra l'attenuazione del virus carbonchioso, che è un fatto positivo ed indiscutibile, ma sopra altri fatti d'ordine scientifico.

Per la parte pratica concluse che, e per le estese vaccinazioni praticate, superate

in modo veramente lusinghiero, con regolari reazioni, senza il più piccolo inconveniente, e per non essersi manifestato il carbonchio fra gli animali vaccinati appartenenti a stalle costantemente colpite, e per essersi manifestato invece in quelli non vaccinati quantunque in piccolo numero ed in stalle dove non furono praticate le vaccinazioni, si ha alla mano sufficiente materia per ritenere provata l'efficacia delle vaccinazioni preventive del carbonchio e fondamento per credere che il tempo maggiormente la sanzionerà, sì da consigliare, per il bene dell'agricoltura, della pastorizia, dell'igiene, per il progresso e il decoro della scienza, gli agricoltori a praticare le vaccinazioni carbonchiose in tutti quei luoghi dove domina il carbonchio.

Il dott. A. Miglioranza poscia riferì sopra i risultati avuti dalla pratica delle vaccinazioni in alcune stalle infette nel distretto di Este e dagli esperimenti, risultati che furono fedeli alle previsioni di Pasteur. Accennò alla cessazione totale della mortalità per carbonchio fra gli animali vaccinati al confronto dei non vaccinati.

Espose dati statistici riferentisi ad animali colpiti e morti di carbonchio prima delle vaccinazioni negli anni antecedenti, i quali dimostrano la grande utilità pratica delle vaccinazioni.

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale presero parte i signori Faccini, Miglioranza, Dalan, Romano, Galdiolo, Calissoni, Barpi e Geronazzo, venne approvato il seguente ordine del giorno:

Considerati gli effetti ed i risultati ottenuti dalle prove pratiche e dagli esperimenti sulle vaccinazioni preventive del carbonchio secondo il metodo Pasteur, si consiglia perchè esse siano messe in pratica nelle località infette a vantaggio dell'agricoltura.

LA QUESTIONE AGRARIA

L'ha trattata giorni sono a Milano il Senatore Alessandro Rossi in una pubblica conferenza al Teatro Castelli.

Ecco, in riassunto, i concetti da esso esposti:

Le condizioni dell'agricoltura sono tristi non qui da noi soltanto, ma ovunque in Europa; si è in crisi permanente che può essere solo, resa più o meno acuta da circostanze e da contingenze politiche, diplomatiche, climatiche.

Lo strano si è che questa crisi può dirsi la crisi dell'abbondanza. Accennando all'invasione delle granaglie americane sul mercato europeo, l'oratore disse che a buon diritto l'Europa se ne sgomenta; però è ancor nulla in confronto di quello che potrà avvenire in uno spazio di tempo più o meno lungo, non lunghissimo però. Gli effetti di questa concorrenza dei cereali americani, pel nostro produttore agricolo possono essere addirittura disastrosi.

L'oratore tratteggiò qual'è la condizione agraria dell'Italia e lanciò alcune frecciate contro gl'idealisti dell'economia che combattono i dazi come argine all'importazione. Disse che non si può ammettere la loro competenza perchè giudicano troppo in astratto. Accennò alla discussione del trattato di commercio e non gli risparmiò il biasimo, osservando che durante la discussione del trattato si fece appena menzione della concorrenza americana, che dal relatore fu chiamata " una meteora. "

Entrò a parlare dell'Inchiesta agraria; ne enumerò le parti compiute, ed osservò che ancora poco se ne può dedurre, poichè il lavoro si può considerare appena alla metà mancando la relazione Bertani sull'inchiesta igienica, e la relazione riassuntiva.

In base alla relazione Jacini ed a quella Morpurgo, questo intanto può mettersi in sodo, che le condizioni dei nostri agricoltori sono sconfortanti. Il Morpurgo chiama le abitazioni dei campagnuoli: tane, catapecchie, bugigattoli. Il guadagno è scarso; insufficiente il nutrimento. Per di più in molte provincie il campagnuolo è afflitto dalla malaria.

A questo triste quadro delle condizioni della plebe campagnuola, fece il Rossi seguire uno non meno sconfortante delle condizioni delle affittanze, delle proprietà grandi, medie e piccole. La piccola proprietà è oppressa dalle imposte e dalle conseguenti espropriazioni. La media e la grande proprietà si rivolgono al Credito fondiario, di cui l'oratore rilevò la difettosa organizzazione. Disse che la grande proprietà si personifica, per così dire, nei latifondi romani, i quali, ancorchè non siano in condizioni prospere, sono però migliori della campagna lombarda.

Il Rossi entrò quindi a parlare, valendosi delle notizie raccolte dal Jacini, della pellagra e della emigrazione, e notò come certi rimedi proposti da certi " uomini dabbene „ sono buone intenzioni e null'altro.

Del credito agrario e fondiario non negò i possibili vantaggi; ma, nel loro organamento attuale, gli pare di vedere manimorte di un nuovo genere: del resto su questa partita delle provvidenze oggi tanto vantate del credito, sembra che il Rossi sia piuttosto scettico, poichè concluse ponendo l'interrogativo che non sa se ci troviamo con frutti di un risparmio reale o con tante cambiali che l'avvenire dovrà scontare.

Soggiunse che la malaria, la scarsezza della retribuzione ecc., sono elementi che mantengono l'emigrazione; che l'inchiesta Bertani non muterà il problema sociale. Concluse dimostrando, coll' esempio dell'Inghilterra e della Scozia, gl'immensi vantaggi che un proprietario può ottenere amministrando da sè, occupandosi esso medesimo delle sue terre; come non minore è il vantaggio che l'industriale può trarre vivendo in mezzo agli operai e sorvegliandone il lavoro.

La seconda parte della conferenza è stata irta di cifre. Il conferenziere ha intrattenuto l'uditorio discorrendo del capitale fondiario nel nostro paese e della imposta fondiaria, ponendola a raffronto colla francese. Ha fatto notare che la teoria che l'imposta acuisce la produzione, è una teoria che va accolta con molta discrezione; ha parlato della sperequazione ed ha detto esser vano aspetttarci la perequazione se non si modifica l'ambiente parlamentare.

Dopo avere accennato, entrando in dettagli tecnici, alla concorrenza che le sete asiatiche fanno alle nostre, ha cominciato ad esporre le condizioni eminentemente favorevoli nelle quali avviene la produzione della terra nello Stato americano, corredando la sua esposizione di un lusso enorme di cifre. Ha terminato col dire che tutta la nostra questione agraria è questione di tributi, è questione di concorrenza; che bisogna difendere il lavoro nazionale perchè alla fin fine la questione agraria è strettamente connessa colla questione operaia, col problema sociale. Donde la necessità di provedere nelle nuove elezioni a che l'ambiente parlamentare si modifichi e gli eletti inaugurino una politica economica che risponda agl' interessi e ai bisogni del paese.

UN VIAGGIO AGRONOMICO

L'agricoltura si impara colle gambe. L'ha potuto affermare Young, lui che dai suoi viaggi ritrasse tesori d'osservazioni e formulò i principî di quella economia rurale che doveva poi diventare base all'edificio della perfezionata agricoltura britanna. È un fatto che chi più viaggia più impara.

Ma c'è di meglio: viaggiare, imparar molto, e starsene comodamente a casa. C'è il *Viaggio agronomico* di Tommaso Galanti (1): ha fatto lui la parte nostra, ha percorso la Svizzera, la Germania, l'Olanda, il Belgio e l'Inghilterra. Egli dichiara che, senza pretendere di pigliare in accurato esame lo stato agrario generale dei paesi da lui visitati, nè di istituire confronti col nostro, senza voler pubblicare un libro di agricoltura comparata, intese solamente che il suo studio fornisse agli agricoltori dei dati sulle pratiche agrarie di quei paesi, che sono molto progrediti nelle cose georgiche.

Il Galanti, però, agricoltore, agronomo, educato a buoni e forti studi, dotato di acuto spirito di osservazione ha compiuto, scrive il prof. Giovanni Marchese, un vero studio profondo; non ha fatta una semplice relazione, nè una sterile guida dei luoghi da lui visitati, non si è arrestato alla sola corteccia delle cose, ha voluto ed ha potuto penetrare più sotto; e ne è venuto fuori un viaggio sapiente, sparso di sottili osservazioni, di sode cognizioni, di dati significativi e di utili insegnamenti.

Il *Viaggio agronomico* del Galanti diremo che fu una buona azione, che è una opera meritoria; perchè nel mettere in evidenza i meravigliosi risultati dell' opera costante dell' uomo sempre in lotta colla natura, nel far conoscere le ricchezze delle Fiandre frutto dei campi, ed i prodigiosi raccolti del Belgio ottenuti da una arte illuminata, senza dirlo apertamente, deve levare più di un' ubbia, rischiarare le menti abbuiate dalla consuetudine,

(1) *Viaggio agronomico* di TOMMASO GALANTI, con prefazione di Antonio Caccianiga. — Milano Ulrico Hoepli, editore.

scuotere le fibre ai neghittosi, dare la fede ai titubanti, infondere nuovo coraggio agli ardimentosi.

E come no? Come rimanere indifferenti di fronte alle vere e splendide conquiste agrarie fatte da popoli con un suolo molto meno ferace del nostro, con un clima molto meno felice, e con un sole che non è quello d'Italia? Bisogna leggere le pagine della coltivazione delle sabbie nelle Fiandre per convincersi che cosa sia possibile far produrre al suolo. I nostri terreni, se potessero sorridere, farebbero certo dei sorrisi punto benevoli, quando si sentono a dire che senza grandi sforzi non possono dare di più.

Il bello si è che ciò che noi si piglia per eresie, o fisime, vediamo che altrove sono fatti belli e buoni, reali, evidenti, frequenti, comuni. A Salzmunde vi sono agricoltori che riescono ad allevare vacche che danno 15 litri di latte al giorno, senza pascoli e con pochissimi prati. Troviamo applicata in Fiandra nelle regioni delle sabbie la teoria della terra vergine, che noi abbiamo una paura maledetta di applicare alle nostre terre feraci.

La *restituzione sotto forma di concime* di quanto si toglie al suolo coi prodotti è largamente osservata in Germania, nel Belgio, e così pure, che la concimazione del letame sussidiata dai concimi artificiali sia la più conveniente e la più rimuneratrice è ammesso generalmente, e in modo speciale dai più famosi istituti agrari esteri (Gembloux nel Belgio — Rothamsted nell' Inghilterra). Nella Zelanda vi è un podere, Wilhelmina-polder, dove si ricavano di questi raccolti per ogni ettaro: frumento 50 ettolitri; segale 34; orzo vernino 54, estivo 44; avena 19; fagiuoli 34; piselli 29. Voi v' immaginate che questo sia un orto o press' a poco; e se vi dicessimo che invece è un grande podere, rispondereste che è un sogno l' ottenere su vasta scala quei raccolti: ebbene il podere Wilhelmina è di 1450 ettari... Ma come fanno mai ad ottenere tanto su così vasto Podere? Leggetelo.

Bisogna resistere alla tentazione di citare esempî; se no, un dopo l' altro ci verrebbe fatto di riportare tutte le 550 pagine del libro del Galanti, tanto ciò che vi si legge è interessante per un verso e per l' altro. Ma dopo la lettura del libro, che si fa con mal frenata avidità, una convinzione rimane profonda, ed è che i fattori del progresso agrario sono diversi, ma che i primi e più efficaci sono opera dell' agricoltore. Colà v' è l' arte in mirabile accordo colla scienza; e ciò dà la fede che anima lo spirito di iniziativa, di intraprendenza, di associazione; spirito che è sviluppatissimo ovunque, tanto da dare vita in Baviera ad una associazione agraria di ben 35,000 soci; ed è a questo sodalizio che si attribuisce il merito precipuo dell' avanzamento dell' agricoltura bavarese, molto progredita. Non ultimo fattore della prosperità agraria di quei paesi è l' amore, l' interesse dei proprietarî, dei ricchi, dell' aristocrazia, per l' agricoltura.

La conseguenza di questa iniziativa privata qual' è? Il benessere materiale e morale degli abitanti, e la fiducia che ha ispirato in tutti i Corpi dello Stato, i quali secondo le loro attribuzioni assecondano quell' iniziativa, migliorando l' uomo che deve migliorare la terra, ponendo a sua disposizione quei mezzi che gli agevolano il compimento della sua opera, il benessere di sè e degli altri, qua coll' istruzione, colà col credito agrario, altrove con istituti agrarî di beneficenza, e via dicendo.

SETE

Dobbiamo limitarci a ripetere che gli affari procedono sempre nella medesima condizione; transazioni ristrette al puro bisogno giornaliero; prezzi deboli senza ulteriore ribasso. — Nulla lascia sperare in un prossimo miglioramento.

Udine, 18 settembre 1882. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Una meteorologia all' ingrosso c' insegna che il tempo suole rifarsi, che ai lunghi giorni sereni succedono i lunghi piovosi. Il tempo si rifà con noi a misura di carbone, poichè la pioggia che cade in questi giorni è tanta che per poco non diventa una calamità.

Le nostre uve abbastanza mal governate dalle tante periperizie dell' annata, si diradano ora per la soverchia umidità e si spezzano, sicchè la prima cosa che noi dovremo fare al primo giorno di buon tempo, sarà quella di vendemmiare per fare quel po' di vino che verrà e per farlo come verrà senza il soccorso della scienza enologica, la quale sarà all' incontro necessaria dove le uve abbondano anche quest' anno essendo anche là soverchiamente inacquate.

Nei lucidi intervalli si andava a' giorni scorsi

raccogliendo il granoturco maturo; ma alla spicciolata, tanto da sopperire ai bisogni della famiglia, la quale da molti mesi mangiava polenta comprata, e per venderne qualche ettolitro finchè il prezzo si mantiene abbastanza alto, ed il grano è ricercato; ma non sono le vendite che ristorino il coltivatore nei molti altri suoi bisogni, e quando verrà il colmo del raccolto i prezzi inevitabilmente declineranno.

E intanto che noi facciamo questi lunari, il mare rigonfia sempre più e spinge sull'orizzonte, gravidi di pioggie, neri nuvoloni, e chi sa quando un vento propizio verrà a disperderli!

Fra una pioggia e l'altra i nostri mercati si forniscono di bestiame, il che indica il generale bisogno di vendere, ma i compratori sono sempre pochi e i prezzi sono rotti, e non miglioreranno forse che nella primavera.

L'autunno ci si presenta con poco lieti auspici e più foschi ce li dipinge l'immaginazione in questo eterno scirocco che infiacchisce i nervi e lo spirito.

Ed io sento tanto questa influenza nefasta questa sera, che in verità non saprei trovare argomento per tirare innanzi meno noiosamente di quello che ho fatto fin qui, se non me ne venisse offerto uno dal Bullettino precedente: la coltivazione dell' *Ortica* come ortaglia, come foraggio, e pianta tessile e medicinale; sì anche medicinale, poichè so che le donne per certi loro incomodi ne fanno una stomatica e tonica decozione. Altre ne raccolgono i semi per farne pastura con poca farina o crusca per le galline, che cibate così fanno uova anche nell' inverno. Con tante virtù che si attribuiscono, ed ha effettivamente, questa pianta, è strano che nei nostri paesi, che io sappia, nessuno abbia pensato a coltivarla. Si trascura forse per le punture che la peluria delle sue foglie produce sulle mani di chi le raccoglie senza certe precauzioni. Messa a paro col cardo, era considerata una volta, con esso, come una pianta fra le più inutili e nocive, e il suolo su cui nasce spontanea fra i più sterili e abbandonati. E siccome si coltiva ora in qualche luogo il cardo pel solo uso della cardatura dei panni lani, nessun male che si trattasse anche qui la coltivazione delle ortiche che si prestano a tanti usi più utili e più generali. Abbiamo adesso l' opportunità di raccogliere i semi lungo le siepi e sotto i muri, per preparare in un' aiuola dell' orto il semenzaio per una coltivazione più estesa.

Ed io finisco la mia rassegna, contento di alternare colle ortiche la mestizia con cui l'ho incominciata e la melanconia che desta in tutti i coltivatori questo tempo ostinato.

Bertiolo, 16 settembre 1882. A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

MUNICIPIO DI UDINE. — **Grani.** La pioggia caduta a catinelle quasi tutta l'ottava ha ridotto pressochè deserti i due primi mercati ed affatto nullo quello di sabato.

Il maggior smercio l'ebbe il granoturco, rincarito di 53 centesimi alla misura perchè la quantità non bastò a coprire tutte le domande.

Notizie poco liete si hanno sulle condizioni delle campagne, per lo imperversare delle intemperie specialmente in questa seconda decade di settembre, ciò che nella prima dava a presagire si chiudesse la stagione dei raccolti con più soddisfacenti risultati.

Ecco i vari prezzi registrati:

Frumento: lire 16, 16.50, 17, 17.10, 17,25, 17.30, 17.40, 17.50, 17.75, 17.80.

Granoturco: lire 17.00, 17.25, 17.40, 17.60, 18.00.

Segala: lire 11.45, 11.50, 11.60, 11.70, 11.80.

Avena: lire 6.87, 6.96, 7.08, 7.18.

Lupini: lire 6.25, 6.70, 6.80, 7, 7.50.

In **foraggi** e **combustibili** nulla.

Carne di manzo. — V. *Bullettino* n. 37.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

R. Scuola di viticoltura di Conegliano. — Col 2 di ottobre incominciano presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano gli esami di riparazione tanto di promozione che di licenza.

Il giorno 9 si tengono gli esami di ammissione al I° anno del Corso Superiore per tutti i giovani che non sono muniti di regolare licenza dal Ginnasio e dalle Scuole Tecniche regie o pareggiate. Il cominciamento regolare delle lezioni ha luogo il giorno 16 di ottobre.

Attualmente i giovani più anziani fanno la loro pratica nelle operazioni di vinificazione. L'inscrizione dei figli di coloni o castaldi inviati dai proprietari come allievi del Corso inferiore o pratico, si fa in questo frattempo.

Programmi dettagliati vengono spediti dalla Direzione della scuola.

∞

Silvicoltura. — Richiamiamo l' attenzione di quanti si occupano di silvicoltura sulla recente pubblicazione: *Manuale dei Coniferi.*

Quest'opera dei signori J. Veitch e figli contiene: Rivista generale della famiglia; sinossi delle specie rustiche coltivate; loro posto ed uso nell' orticoltura ecc. ecc.

Essa fu tradotta dall' inglese dal signor Giovanni Sada di Milano; e l'elegante volume in 8° di 350 pagine, con numerose vignette ed illustrazioni, si vende al prezzo di lire 6, franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le domande in un col relativo ammontare al traduttore, via Principe Umberto n. 18, Milano. ∞

Per conservare le uve mangereccie per l'inverno si usa diversi modi. Il più facile ed usato, oltre quello di stendere in luogo asciutto sopra tavole di cannuccie e sospenderle ai solai, consiste nel porle in tinozze o casse a strati alternati con altri strati di sostanze polverulenti ben asciutte e senza odori di sorta. Le più usate di coteste polveri sono le crusche dei cereali e la pula di riso.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana da! 11 al 16 settembre 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento nuovo. . . .	per ettol.	17.80	16 —	—.—
Granoturco.	»	18.—	17.—	—.—
Segala nuova	»	11.80	11.45	—.—
Avena	»	7.18	6.87	—.61
Sorgorosso	»	8.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	8.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	7.50	6.25	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	41.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	26.64	2.16
Vino di Provincia	»	65.—	44.—	7.50
» di altre provenienze . .	»	41.50	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	72.—	12.—
Aceto	»	34.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità. . . .	»	142 80	127.80	7.20
» » 2ª » . .	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio . . .	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	—.—	—.—	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	— —	—.30
Legna da fuoco forte	»	—.—	—.—	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke.	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	62.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	54.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro .	»	1.70	1.40	— 10
» di manzo	»	1.48	1.08	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato.	»	1.37	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro . .	»	3.15	1.80	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro .	»	2.90	1.80	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2 42	2.12	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.63	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.46	—.02
» di granoturco	»	—.27	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.43	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.26	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.—	—.02
Pomi di terra.	»	—.10	—.08	—.02
Candele di sego a stampo .	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.20	—.—
» bresciano	»	3.30	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.78	—.—
Stoppa	»	1.35	—.95	—.—
Uova	a dozz.	—.84	—.78	—.—
Formelle di scorza. . .	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 303)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 11 al 16 settembre 1882: Greggie, colli n. 9, chilogr. 960; Trame, colli n. 6, chilogr. 405.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Settembre	11	90.60	90.75	20.36	20.38	215.—	215 50
»	12	90 55	90.75	20.35	20.37	215.—	215.50
»	13	90.50	90.60	20.35	20.37	215.—	215.50
»	14	90 60	90.70	20.35	20.37	215.—	215.50
»	15	90 60	90.70	20.35	20.37	215.—	215.50
»	16	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Settembre	11	—.—	—.—	9.46	—.—	119 05	—.—
»	12	88 —	—.—	9.44 1/2	—.—	118.80	— —
»	13	88.—	—.—	9.45	—.—	119.—	—.—
»	14	88.15	—.—	9.45	—.—	118.85	—.—
»	15	88.15	—.—	9.45	—.—	119.05	—.—
»	16	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Settem. 11	29	752.66	20.2	23.4	18.7	27.0	20.02	14.2	14.2	8.63	9.11	10.30	49	43	64	N 62 E	1 42	—	—	M	M	S
» 12	L N	749.51	19.6	18.1	16.9	24.2	19.20	16.1	14.0	11.92	11.92	13.02	73	73	90	N	0.25	1.1	5	C	P	C
» 13	2	746.44	18.2	18.2	17.0	20.1	17.95	16.5	14.6	13.43	14.21	13.78	86	92	91	N 74 E	0.29	30	7	C	C	M
» 14	3	743.16	19.4	20.6	15.8	22.2	18.48	16.5	13.8	12.80	12.43	11.71	76	69	88	N 68 E	2.12	31	7	C	C	C
» 15	4	746.85	16.5	16.8	13.1	19.2	15.30	12.4	9 3	9.91	7.67	8.95	71	55	80	N 54 E	1.33	8.2	4	M	M	M
» 16	5	746.76	18.6	19.7	17.6	23.2	17.90	12.2	9.7	8.95	12.68	12.12	52	75	81	N 68 E	4.54	9.3	5	M	P	C
» 17	6	747.80	19.8	17.8	18.4	22.5	19.12	15.8	14.4	12.62	13.84	12.58	74	92	80	N 82 E	4.62	33	12	C	P	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.